



Dall'alto a sinistra, in senso orario. Tovaglie americane, collezione Esquisses di Grain de Couleur, design Cécile Gonnard, 100% cotone stampato; cecile-gonnard.com. Due tablecloths in lino ricamato della collezione Flat Design; la prima è di Martí Guixé, la seconda di Fabio Novembre con Emiliano Ponzì; flatdesign.it. La pagineto-vovaglietta in carta riciclata della Dining Agenda, di Sara Ferrari in collaborazione con Marcella Fiori; saraferrari-design.com. Particolare segno grafico della collezione Cubic di Sandy Chlewich, in tessuto vinilico; chlewich.com. Tovoglio di Total Table Design, firmato da Kiki van Eijk; kikiworld.nl; foto courtesy Frank Tielemans.

di Peggy Adolfi

TEXTILE Fibre naturali, o high tech per vestire la tavola con un nuovo swing. Artistico e poetico

La produzione tessile per la tavola sembra svilupparsi sempre più in declinazioni indipendenti dai trends industriali, libere nell'accostare vari stili e pronte, quindi, a interpretare con un diverso twist i momenti formali, così come i riti quotidiani della contemporaneità. Cotone e placemats, lino e tovaglie, vinile e runners, carta riciclata e tovagliette: sono i binomi che improntano queste proposte, con palettes che spaziano dalla purezza del bianco agli screziati. Esquisses è la linea disegnata da Cécile Gonnard per Grain de Couleur, cento per cento cotone stampato. Quattro decorazioni differenti per dare una rilettura trompe-l'oeil alla tavola, che acquista così una valenza quasi pittorica. Vere contemporary tablecloths sono poi quelle dell'esordiente Flat Design, creativo punto d'incontro tra idee internazionali e tradizione italiana. Gli autori sono art directors e designers di fama, indigeri e stranieri ± i fratelli Campana, Martí Guixé, Xavier Lust, Fabio Novembre ed Emiliano Ponzì, Karim Rashid, per citare i più noti ±, i quali hanno interpretato la superficie del tessuto seguendo ognuno la propria inclinazione creativa. Che fare, invece, quando si è costretti a pranzare fuori casa, velocemente, magari dovendo prendere appunti al volo per non dimenticare idee preziose? Ci ha pensato Sara Ferrari, italiana per natali e londinese d'adozione, con la Dining Agenda da tasca, disegnata in collaborazione con Marcella Fiori. È un carnet porta-tovagliette bisettimanale, studiato per chi, appunto, è in continuo movimento. E se mancano anche le posate? Basta staccarle dalla

copertina dell'agenda, in legno. Materiale più tecnico quello della Cubic collection, linea ingegnosa ed elegante creata dalla designer new-yorkese Sandy Chlewich pressando un particolare tessuto vinilico. Risultato: un pizzo ultramoderno, un decoro di pieni e vuoti dalla forma rettangolare, che, grazie alla sua versatilità, si sposa perfettamente con la tazza mattutina di caffè, ma anche con ura flûte di champagne. Un progetto che pensa alla tavola a tutto tondo è, infine, Total Table Design di Kiki van Eijk, creativa olandese versatile e poetica. È un insieme di complementi nei quali la scelta della natura come fonte d'ispirazione e l'uso di tonalità terrose ± come carimello, ocre, rosso Siena ± puntano a risvegliare un sentimento intenso di accoglienza, condivisione e convivialità.

